

1° classificato 1999
Daniela Monreale – Figline Valdarno (AR)

ANGELI

(I)

Tessere piano un tempo nuovo
Oh, vita!

Salti che il buio non torna,
restituzione
di incertezze,
sarà che il freno dell'abisso non
perdona, ma io mi
beffo della morte e canto con la
voce
piana di innocenza.

Guardo tè che leggi nel mio leggio
tarlato, e affoghi le parole,
come lucida eclissi per ogni cenere
di esilio.

Segnamo il passo, io e tè, soffrendo
la distanza come
un fresco girasole nel mattino,
pescando nuove azioni
nell'oceano sonnolento, a occhi
chiusi,
senza dire pronunciare
i nomi delle cose.

Senza dir nulla io e tè racconteremo
il
Viaggio,
staremo al caldo tutti gli inverni a
setacciare il chiaro
dall'oscuro, con un morso giovanile
di
riscatto
senza dare al cielo la sua
importanza e
senza perdere la terra,
come un distratto cieco, un angelo
dovunque.

(II)

Il Guaritore non sarà il Tempo,
saranno i polpastrelli lievi
che ritracciano i confini, sarà la
consegna dei sorrisi

all'ultimo grado di silenzio, dove il
raccolto
sarà il tuo miele senza età, la conca
semplice dei baci.

Diamo la caccia alle parole nuove, e
facciamone
perle di ciliege, mangiamone la
polpa
e saremo un giardino selvatico di
amori,
senza padroni, senza più
nasconderei.

Lo scoppio di risa degli occhi tuoi
sarà
il mio candido aquilone.